

I disordini di Roma e la ragazza «calpesta»

Tutto come al solito: indagato il poliziotto

Il reato è lesioni volontarie. Il **Sap** protesta: contro di noi i processi volano, per i teppisti invece...

■ ■ ■ ROMA

■ ■ ■ È indagato per lesioni volontarie, aggravate dall'abuso di potere, il poliziotto che sabato scorso, durante gli incidenti scoppiati nel centro di Roma a margine della manifestazione per il diritto alla casa, ha calpestato una ragazza che era già a terra. L'iscrizione è stata formalizzata dal pm Eugenio Albamonte, alla luce dell'informativa della Digos e dei filmati che ritraggono l'agente, un artificiere, mentre sale con un piede sull'addome della giovane per poi allontanarsi dalla piazza. La ragazza, al momento, non ha presentato alcuna denuncia, anche se pure su di lei sono in corso accertamenti sull'identità.

A questo punto potrebbe verificarsi il fatto che il reato sia non perseguibile in assenza di querela, perchè quello di lesioni è perseguibile d'ufficio solo per ferite superiori ai venti giorni. L'agente, comunque, continua a difendersi, sostenendo di aver colpito la ragazza per sbaglio, visto che «credevo fosse uno zaino», non una persona a terra. L'agente si era presentato lunedì ai colleghi della **Questura** dopo essersi riconosciuto nei video e nelle fotografie e ricostruendo i fatti ha dichiarato: «Stavo guardando in aria per controllare che nella nostra direzione non stessero arrivando bombe-carta. Ripeto, non ho visto la manifestante a terra e ho creduto di calpestare soltanto uno zainetto».

L'episodio continua a suscitare polemiche e prese di posizione. Durante le manifestazioni gli agenti sono sottoposti «a stress incredibili, tra molotov e spranghe di ferro

utilizzate da decine di impuniti, denunciati e mai condannati. L'agente che ha messo il piede sulla ragazza in piazza a Roma è un cretino? Credo che i cretini siano da altre parti». E' stato questo il commento di Gianni Tonelli, presidente del **Sindacato di Polizia (Sap)**, nel suo intervento durante la trasmissione *La telefonata* di Maurizio Belpietro, direttore di **Libero**. «A Bologna ci sono persone denunciate per disordine pubblico e non verranno mai condannati, finirà tutto in prescrizione. Contro i poliziotti, invece, i processi volano. E le norme sull'ordine pubblico sono istigazione alla violenza per chi vuole andare in piazza per colpire indiscriminatamente, come in Val di Susa o negli stadi. La teppa è sempre quella».

Che fare allora? Cosa chiede il **sindacato di polizia**? Intanto una modifica delle leggi sui reati di violenza e danneggiamento, che ora in pratica legano le mani alla **polizia**, perchè ora sono punibili solo dopo la denuncia di chi ha sudito il danneggiamento, per esempio delle macchine distrutte dai manifestanti o delle vetrine infrante. Poi, ha ricordato Tonelli, «più occhi per controllare quel che avviene nelle strade e nelle piazze. Come? Con le telecamere sui caschi degli agenti e poi con i magistrati in strada. In strada, nel senso proprio fisico di esse-

re al fianco delle forze dell'ordine, così da poter subito convalidare gli eventuali arresti». In quanto al fatto che il poliziotto in questione sia indagato, dal rappresentante sindacale è arrivata la conferma che, indipendentemente dal procedimento penale, sarà comunque sottoposto a un procedimento disciplinare interno.

E per tornare al dibattito, o alle polemiche, era stato proprio il **capo della Polizia, Alessandro Pansa**, a definire «un poliziotto cretino» quello fotografato mentre colpiva la ragazza a terra. Sulla vicenda è intervenuto anche Filippo Bubbico, **viceministro dell'Interno**, il quale ha sottolineato che bisogna «essere tanto comprensivi con le donne e gli uomini delle forze dell'ordine, impegnate in un lavoro delicatissimo, quanto esigenti rispetto alla tutela delle garanzie costituzionali. Perché anche in situazioni difficili, estreme mai la **Polizia** di Stato deve venir meno ai propri obblighi confermando la propria tradizione democratica». Bubbico però ha rilevato che se è certamente vero che «le forze di **Polizia** sono sotto stress, sotto organico e purtroppo la situazione dei conti pubblici è sotto gli occhi di tutti, questo non deve assolutamente costituire attenuante, anzi deve comportare un rigore sempre maggiore, nell'azione di tutti i soggetti impegnati, una grande assunzione di responsabilità».

Bisogna poi ricordare che lo stesso **ministro dell'Interno, Angelino Alfano**, aveva «ringraziato di cuore» le forze dell'ordine dopo quanto accaduto a Roma. «Noi siamo dalla parte degli uomini e delle donne in divisa», aveva sottolineato, ribadendo che «non accettiamo che le nostre città vengano aggredite».

C.M.A.



L'agente e la ragazza [Lapresse]

